

Maria Morganti è nata a Milano il 1965, ora e lavora a Venezia.

È un'artista che ha messo al centro della propria pratica l'esperienza del colore, inteso come materia e traccia dell'esistenza. Le sue opere sono sedimentazione di tempo e si manifestano come diari cromatici. Quello che l'artista produce quotidianamente nell'isolamento del suo studio attraverso un ritmo preciso, un colore al giorno, viene messo successivamente in relazione con l'esterno, con altre realtà, nel tentativo di innescare un contatto tra la propria interiorità e lo spazio esterno e condiviso.

Per la stessa ragione, la volontà di connettere il dentro e il fuori, le opere vengono raccolte, registrate, catalogate, descritte e rese accessibili in un lavoro, un sito web che rappresenta *Un archivio del tempo*, spingendo in questa direzione ulteriormente il processo.

E' autrice di libri d'artista che considera luoghi dove condividere esperienze con altri. Ha pubblicato: *Storia di un quadro* (Corraini, 2006) con una poesia di Barry Schwabsky; *Un diario tira l'altro* (Corraini, 2010), dove ha affiancato ai suoi diari pittorici quelli testuali di suo padre, Piero Morganti, e ha coinvolto tanti altri autori; *Mi aiuti a capire cosa sto facendo?* (Fortino Editions, 2014) in collaborazione con il figlio, Piero Pes; *Il colore succede, non si provoca* (Corraini, 2016) in collaborazione con il filosofo Jean-Luc Nancy; *Diari tra diari*, (Fondazione Spinola per l'arte, GAM Galleria civica di arte moderna e contemporanea Torino, Viaindustriaepublishing) dove ha portato diversi artisti e diversi autori a misurarsi con il tema del diario.

La prima mostra personale importante in un'istituzione pubblica è stata curata da Marco Ferraris e Angela Vettese alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia nel 2006. Da allora ha avuto diverse mostre in musei e istituzioni quali Via Farini, *Leporelli*, a cura di Milovan Farronato, Milano, 2007; *Diario cromatico*, a cura di Chiara Bertola, Fondazione Querini Stampalia, Venezia 2008; Museo di Castelvecchio, *L'unità di misura è il colore*, a cura di Chiara Bertola, Verona, 2010; Casa Testori, *Giardini squisiti* con Massimo Kaufmann, Novate Milanese (Milano), 2014; *Il Sostituto: lo studio itinerante*, a cura di Elena Volpato, GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 2019.

Nel 2017 ha inaugurato *Svolgimento di un quadro*, un'installazione permanente, a cura di Chiara Bertola, nella caffetteria di Mario Botta per la Fondazione Querini Stampalia di Venezia.

Ha partecipato a numerose mostre collettive e istituzioni tra cui: *L'emozione dei colori nell'arte*, a cura tra gli altri di Carolyn Christov-Bakargiev, Marcella Beccaria, Elif Kamisli e Elena Volpato, GAM/Castello di Rivoli, Torino, 2017; *Èdra, tutta l'Italia è silenziosa*, a cura di Davide Ferri, Accademia Reale di Spagna, Roma, 2015; *Autoritratti, Iscrizioni del femminile nell'arte italiana*

*contemporanea*, a cura tra gli altri di Francesca Pasini, MAMbo, Bologna, 2013; *La fortezza plurale dell'arte*, a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Umberto Palestini, Fortezza Borbonica, Civitella del Tronto, 2012; Quadriennale, Roma 2009; *Kunst in Bewegung*, a cura di Agnes Kohlmeyer, Kunstverein, Ludwisburg, 2006; *Per una riflessione e ridefinizione dell'arte astratta in Italia*, a cura tra gli altri di Giovanni Maria Accame, Museo d'arte contemporanea di Gallarate, 1995; *Primordi*, Triennale, Milano, 1994; *La fabbrica estetica*, Grand Palais, Parigi, 1993.

Hanno scritto per lei: Cristina Baldacci, Chiara Bertola, Laura Boella, Riccardo Caldura, David Carrier, James Elkins, Davide Ferri, Ilaria Gianni, Mel Gooding, Susan Harris, Paul Hills, Vincent Katz, Caoimhìn Mac Giolla Léith, Jean-Luc Nancy, Francesca Pasini, Piero Pes, Lucio Pozzi, Rosella Prezzo, Raphael Rubinstein, Gabi Scardi, Tiziano Scarpa, Barry Schwabsky, Marco Tagliafierro, Adele Tutter, Angela Vettese, Giorgio Verzotti, Elena Volpato.